ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre. „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 7
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.4

Anno II. — N. 149. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Giovedì, 5 settembre 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(3 settembre). Nessun' azione guerresca di particolare importanza.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(3 sett.). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto).* Tra Ypres e La Bassée vittoriose scaramucce di fanti nell'avancampo delle nostre nuove posizioni.

Tra la Scarpe e la Somme gli inglesi continuarono i loro attacchi.

A sud-est di Arras riescì agl'inglesi, con l'impiego di forze preponderanti, a forzare le nostre linee di fanteria ai due lati della strada Arras-Cambrai. Arrestammo l'urto nemico nella linea Etaing margine orientale di Dury-oriente di Cagnycourt-nord-ovest di Queant-margine-settentrionale di Moreuil.

Molteplici tentativi nemici di avanzare oltre alle alture di Dury e ad oriente di Cagnycourt, verso il canale, vennero frustrati dal pronto intervento delle nostre riserve.

Ai due lati di Bapaume attacchi sferrati parte con tanks, parte dopo violentissima preparazione d'artiglieria, furono respinti.

A nord della Somme, dopo dura lotta, abbiamo mantenuto le alture ad oriente di Sailly-Moslains-Alzercourt le Haut-margine orientale di Peronne.

A' due lati della ferrovia Nesle-Ham il valoroso reggimento di fanteria 271 respinse anche ieri varii assalti francesi.

Del resto, tra Somme ed Oise, soltanto attività delle artiglierie.

Dopo una possente preparazione di artiglieria durata parecchie ore, i francesi — rafforzati da divisioni marocchine e americane — attaccarono nel pomeriggio tra l'Oise e l'Aisne. L'assalto erompente dal pianoro dell'Ailette verso Biernemandec e Folembray fallì nel nostro fuoco. In singoli punti il contrattacco nostro respinse l'avversario.

Nei settori boscosi a occidente e a mezzogiorno di Coucy-Le Chateau il nemico riescì a comprimere alquanto le nostre linee avanzate al di là dell'Ailette.

Tra Ailette ed Aisne si sono sfasciati accanitissimi, reiterati attacchi nemici. Soldati della guardia, corazzieri, corazzieri del corpo e l'8.o dragoni sotto la guida del suo duce ten. col. conte Magnis, hanno respinto sino a ieri 16 gravi assalti nemici e mantenuto così nettamente le posizioni loro affidate.

Abbattemmo ieri 7 palloni e 55 velivoli nemici, de' quali 36 sul campo di battaglia di Arras. Di questi furono abbattuti 26 dalla 3.a squadriglia da caccia guidata dal primotenente Lörzer. Quest'ultimo riportò in tale incontro la sua 35.a vittoria aerea.

I comunicati dell'Intesa
Italiano.

(2 settembre). Lunga tutta la fronte sporadico fuoco e attività dei nuclei di perlustrazione. L'artiglieria nostra mantenne nella zona montuosa un efficace fuoco concentrico. Sul Piave, una barca nemica con soldati che volevano tentare una scorreria, fu danneggiata e resa inetta alla navigazione. Alla guglia di Coufe, sullo Stelvio, nonchè sull'altipiano d'Asiago vennero respinti, con sensibilissime perdite, de'contingenti nemici. Durante la giornata le linee avanzate dell'avversario furono attaccate vittoriosamente da aerei nostri ed alleati. Alla Livenza una forte squadriglia aerea italiana attaccò con visibile successo un aerodromo nemico. I velivoli avversarii che si innalzarono furono cacciati in fuga e dispersi dai nostri.

Francese

(2 settembre). Nella regione del canale violenti combattimenti d'artiglieria. Nella regione dell'Ailette facemmo ulteriori progressi. A oriente di Mont St. Mard restarono in mano nostra circa 100 prigionieri. Un colpo di mano nemico nella regione di Auberive non ebbe esito.

(2 settembre, sera). Nel corso della giornata le nostre truppe, che varcarono ieri a sera il canale del Nord, avanzarono oltre la sponda orientale del canale e posero piede sulle pendici occidentali della collina 77. Facemmo de' prigionieri. Tra l'Ailette e l'Aisne continuammo la nostra avanzata sugli altipiani a oriente di Crocy au Mont e Guvigny, non ostante l'asperrima resistenza nemica. Occupammo Leuilly, Terny e Sorny e facemmo inoltre dei progressi a nord di Croucy. Sul rimanente della fronte la giornata trascorse calma.

Inglese.

(1 settembre, sera). Stamane le truppe australiane presero Peronne. Dopo aver respinti ieri a sera contrattacchi nemici al Mont St. Quentin, gli australiani ripresero stamattina alle 5.30 la loro avanzata in unione alle truppe inglesi dell'ala sinistra. Di buon'ora i battaglioni d'assalto australiani attaccarono le posizioni tedesche a oriente e a nord di Peronne e si lanciarono all'inseguimento. Mentre l'acerba lotta perdurava ancora nelle vie e tra gli edifici in macerie, le truppe raggiungevano diggià i sobborghi orientali della città. Gli australiani tengono Peronne e Flamicourt e St. Denis, e fanno notevoli progressi. I londinesi presero Bouchavenes e Rancourt con l'altipiano che domina questi villaggi e raggiunsero i margini occidentali del bosco di St. Pierre Vaast. In questi attacchi vittoriosi catturammo oltre 2000 uomini e conquistammo alcuni cannoni. Alla fronte della Lys perdura la nostra avanzata. Le truppe nostre hanno raggiunto Deulien, Vernier e Steenwerk e sono presso Neuve Eglise e Wulverghem in istretto contatto col nemico. - Nel mese d'agosto furono catturati dalle truppe britanniche in Francia 57,318 prigionieri tedeschi inclusi 1283 ufficiali. Nello stesso periodo conquistammo 657 cannoni tedeschi, tra i quali alcuni del peso superiore alle 150 tonnellate, 5750 mitragliatrici, 1000 mortai da trincea. Fra l'altra preda ci sono tre convogli ferroviari, 9 locomotive e numerosi depositi completi di munizioni e di pionieri, ricchi di centinaia di migliaia di proiettili d'artiglieria, da mortai, da fucili nonchè d'un immane quantità di materiale bellico.

Guerra sui mari
Affondamenti.

ROTTERDAM, 3. Il piroscafo inglese „Sun Kiang" (1600 tonn.) é stato affondato.

Un altro piroscafo requisito dal governo inglese, la „Prunelle", è stato silurato dai tedeschi.

Un vapore americano silurato

L'AJA, 5. Il vapore americano «Montana» è stato silurato ed è affondato in acque straniere. Tre uomini dell'equipaggio sono periti. Sono stati sbarcati ottanta superstiti.

Guerra nell'aria
Su Cattaro

VIENNA. 4. L'i. e r. Ministero della guerra, sezione di marina, comunica:

La mattina del 30 agosto, quattro velivoli inglesi tentarono di attaccare gli impianti militari e le navi nel golfo di Cattaro. Le loro bombe furono inefficaci e caddero, per la maggior parte, in mare. De' quattro velivoli uno solo potè salvarsi; gli altri tre precipitarono e si sfracellarono sulle roccie. Un aviatore ferito fu fatto prigioniero; gli altri sono morti.

Il conflitto ispano-tedesco

L'AIA, 4. I giornali parigini apprendono da San Sebastiano che l'ambasciatore germanico principe Ratibor ebbe un lungo colloquio col ministro Dato e il presidente della Camera Villanuova.

MADRID, 4. (Havas). Dopo il Consiglio dei ministri, Dato pubblicò una nota semiufficiosa in cui è detto che alla Germania è stata inviata una protesta telegrafica.

Il ministro spagnuolo degli esteri ha chiesto a Cardiff delle informazioni esatte circa il siluramento del piroscafo „Carasa", acchè il governo di Madrid sia in grado di prendere le misure corrispondenti.

CHIASSO, 4. I giornali italiani ricevono da Madrid:

Il ministro Dato dichiara ufficialmente, che il piroscafo spagnuolo „Alexi Mendi", con un carico di carbone per la Spagna, è stato silurato alla costa irlandese.

MADRID, 4 (Havas). Commentando l'ultima seduta del Consiglio dei ministri, il „Liberal" scrive:

I ministri discussero a lungo la notizia del siluramento del „Carasa". Il ministro Dato fece un'ampia esposizione delle circostanze sotto le quali avvenne il siluramento.

Il consiglio dei ministri incaricò Dato di tutelare gli interessi e il decoro della Spagna.

IN GERMANIA
La salute dell'Imperatrice Augusta Vittoria

BERLINO, 4. Nello stato dell'Imperatrice Augusta Vittoria è subentrato, in seguito alla recrudescenza del tempo, un peggioramento.

Sembra però che non ci sieno pericoli per la vita della Sovrana, la quale — ove la crisi sia felicemente superata — abbandonerà Wilhelmshoehe al principio d'ottobre, per una cura a Bad Nauheim.

In tema di pace
Promesse e speranze

Nell'inaugurare la sessione del Consiglio Provinciale di Cuneo un insigne uomo parlamentare ha trattato dell'ora presente, e fatto sperare la fine della guerra nel corrente 1918.

Benchè non segga ora al reggimento della cosa pubblica, Egli è in su, molto in su, e grandi e piccini sogliono attribuire ad ogni sua parola un altissimo valore. Egli sa di essere sul piedistallo, e misura il linguaggio sapendo pure che le sue parole saranno colte a volo, divulgate, e variamente commentate. E se nella circostanza predetta ha parlato in siffatta forma si può ritenere con fondamento che sia stato a ragion veduta, e sulla base di elementi concreti e positivi.

La cosa è tanto più sintomatica, poichè di questi tempi il sospetto è sempre vigile, e di là dal Piave fu introdotto nel diritto penale un crimine nuovo, che con vocabolo poco cruschevole viene appellato *disfattismo*. È proprio codesto Nostro fu bersaglio di simili accuse, e quando, Cassandra inascoltata, si levò arditamente ad avversare la guerra, che la piazza, eccitata da esaltati e più da mestatori, invocava minacciosamente, Egli fu incolpato di aver mercanteggiato la patria, di averla asservita, e fatto segno a vituperi verbali e scritti, e gli toccò anche di peggio.

Ed ora che gli avvenimenti hanno luminosamente dimostrato la sua chiaroveggenza, ora sentiamo il dovere di tributargli nuova lode, e gli inviamo dal profondo un riverente saluto e le più fervide grazie per le recenti parole consolatrici.

Egli ha fatto balenare la speranza di pace prossima... Speriamo, dunque! Ma è come dire respiriamo! La speranza è oramai per noi una necessità di vita così imperiosa che diamo fede alle fanfaluche anche più in verosimili, e le mettiamo in circolazione con la spudoratezza di un azzecca-garbugli, pronti a giurare sulla loro autenticità come sul Vangelo. E se ci imbattiamo in alcuno, che, per scetticismo innato, o per il spirito d'opposizione, impugni le nostre affermazioni, lo guardiamo con occhio torvo, e gli regaliamo in cuor nostro gli epiteti meno onorifici del nostro repertorio.

Certo, questa crudeltà è un indice di rammollimento cerebrale, e sia benedetta, poichè non franca la spesa di ragionare in questi tempi pazzeschi.

Vediamo.

L'Intesa ha preso le mosse con un programma di esecuzione pronta e infallibile. Viceversa, il programma ha subito mutazioni non poche, molti violini di spalla ricevettero il benservito, e venne cambiato anche qualche direttore d'orchestra. Ad ogni modo, inizialmente, un programma, quale se fosse, non mancava. Ora, per converso, pare che si naveghi senza direttiva alcuna, come una fragile navicella trabalzata dai cavalloni in furore; e codesto procedere così alla ventura, nell'attesa quasi di un intervento soprannaturale induce il tremendo sospetto, che in certi reggitori di popoli siasi spappolata la massa cerebrale.

Il meglio, dunque, è di non ragionare, per non giungere a conclusioni disperate...

E chiudo con una invocazione — che i nostri figliuoli, tornati alle case — presto! — nell'amplesso materno, fra le carezze dei congiunti, alla fiamma purificatrice dei domestici affetti, sgombrino dall'animo quanto di bieco e di truculento può aver destato in essi un lungo periodo di violenza e di sangue, che riprendano tosto i pensieri benevoli, e le consuetudini operose, e il ferro, ora trattato a scopo di distruzione, ridiventi per opera loro il nobile e possente strumento della nazionale prosperità! Tale il mio caldissimo augurio. — Che se avesse ad essere altrimenti, saremmo destinati a vedere errori nuovi ed anche maggiori, che Dio non voglia!

Un udinese.

IN RUSSIA
Lo stato di Lenin

MOSCA, 4. Lo stato di Lenin continua ad essere serio, ma il paziente ha felicemente superata la crisi.

In nesso all'attentato sono stati praticati numerosissimi arresti.

Mosca è tranquilla.

—::—

Successi delle truppe del sowiet

MOSCA, 4. Nel distretto di Zarizyn è stato respinto l'attacco del nemico. La nostra avanzata al centro si svolse in modo favorevole per noi. Secondo le notizie del 25 agosto le nostre truppe hanno riportato alla fronte del Caucaso settentrionale dei grandi successi. Abbiamo occupato Jekaterinodar.

Alla fronte orientale il nemico in ritirata lasciò sul campo di battaglia circa 200 morti e feriti. La città di Urehum è stata sgomberata dalle guardie bianche.

Kerenski e Lvoff volevano salvare lo czar

AMSTERDAM, 4. La «Vossische Zeitung» dice che l'«Isvestia» pubblica un estratto del giornale dell'ex czar, in data 5 aprile. Nicola II scrive che si fanno preparativi per la sua partenza per l'Inghilterra ed aggiunge che la notizia di questo progetto, gli fu comunicata da Kerenski e dal principe Lvoff.

—::—

Sanguinose rivolte in Russia
I cosacchi avanzano nel Caucaso

ZURIGO, 4. Le «Jsvestia» recano particolari sulla scoperta della grande congiura a Mosca, di cui s'è già avuta qualche notizia sommaria. Lo scopo della stessa era di impedire con una rivolta armata nella città che si spedissero truppe alla fronte czeco-slovacca. Il movimento che doveva scoppiare il 6 agosto, fu evitato con l'improvvisa coscrizione degli ufficiali e mercè disposizioni che ordinavano l'occupazione strategica di parecchie abitazioni.

Presso gli arrestati fu trovato il piano, secondo cui dovevano essere occupati il palazzo della Commissione straordinaria e l'Arsenale, dirigendo poi il fuoco contro il Kremlino. Tutta la città era stata divisa in quartieri, ed erano indicate le case ove potevano esser piazzate le mitragliatrici. Anche le chiese e i campanili dovevano ricevere mitragliatrici e cannoni. Si cercavano i punti alti per poter dominare il Kremlino. Otto capi della congiura furono arrestati e fucilati, fra essi Poljanski e l'ex comandante dell'86.o reggimento tiratori, Astawiew. La organizzazione si componeva di gruppi di dieci membri, cosicchè ogni membro non conosceva che i suoi nove compagni.

I giornali annunciano rivolte nel Governatorato di Wologda, di Wjatka e di Orel, che furono soffocate nel sangue. A Livniy, nel Governatorato di Orel, le truppe antirivoluzionarie subirono gravi perdite. A Pietroburgo furono fucilate 20 persone, tra cui alcuni ufficiali del reggimento di Krasnoje Selo e tre commissari accusati di essersi lasciati corrompere. In un articolo di fondo la «Pravda» chiede l'arresto di tutti i borghesi.

Si annuncia che le truppe dei Soviet nel settore caucasico sotto la pressione dei cosacchi dovettero ritirarsi su Zarizin, sul Volga. Anche nel settore di Jekaterinburg le Guardie Rosse si ritirerebbero.

DALL'AMERICA
Un messaggio di Wilson

VIENNA, 3. In occasione del „Labour day" il presidente Wilson pubblica un messaggio, che comincia così:

„Concittadini! La giornata del Lavoro del 1918 non eguaglia nessuna di quelle conosciute da noi sino a qui. Il „Labour day" ebbe sempre, per noi, un profondo significato, ma ora è particolarmente importante. Sapevamo, già un anno addietro, d'essere impegnati in un'impresa di vita o morte. Allora però non sapevamo ancora, come lo sappiamo adesso, di essere arruolati tutti in un unico esercito, che è composto di varie parti e di molti rami, ma che è dominato da un unico dovere. Sappiamo ora che ogni ordigno, di qualsiasi industria provenga, è un'arma; e un'arma, cioè, che serve allo stesso scopo.

„Ma a che servono le armi? A che giova la guerra? Perchè ci siamo arruolati? Perchè dovremmo vergognarci se non fossimo inscritti nelle liste dell'Esercito?

„Dapprima la guerra sembrò non essere altro che una lotta di difesa contro l'attacco della Germania. Il Belgio era violentato, la Francia invasa. I tedeschi avevano nuovamente impugnato la spada, per effettuare, come nel 1870, come nel 1866, i loro progetti vanagloriosi. Era d'uopo rispondere alla violenza con la violenza".

Il proclama continua quindi con una serqua di attacchi alla Germania, ch'è trattata — more solito — da avversaria d'ogni civiltà, e con un appello ai lavoratori di darsi a tutt'uomo alle opere di guerra, nelle officine e negli stabilimenti industriali.

E Wilson chiude il suo odierno messaggio con queste parole:

„Noi possiamo contare l'un sull'altro. La Nazione è unita ed essa non servirà ad alcun interesse privato(?!). Lo spirito suo è stato rinvigorito di questi giorni. La luce d'una convinzione è compenetrata in ogni ceto, da noi e mai, come oggi, comprendemmo di essere dei camerati legati l'uno all'altro indissolubilmente.

„E così ci stringiamo le mani, per apportare al mondo delle giornate nuove e migliori".

—::—

Come l'America... punirà la Germania

AMSTERDAM, 4. Il «New-York Herald» pubblica un articolo in cui sono sviscerati i sistemi che l'America intenderebbe di usare verso la Germania per ottenere da questa, se fosse vinta, degli indenizzi di guerra.

Il «New-York Herald» pretenderebbe niente meno che il sequestro di tutte le riserve auree tedesche, tutte le navi della Germania, inoltre parte degli utili derivanti dalla gestione delle miniere.

E questa — conclude l'«Herald» con suprema facciatosta — non sarà già una vendetta, ma della semplice, pura, alta giustizia!

—::—

Uno spaventoso ciclone su Minneapolis
Quasi cento morti - Un quartiere distrutto

ROTTERDAM, 4. Un ciclone si abbattuto sulla città di Tyler. Vi sono da 50 a 100 morti. Il quartier commerciale della città è completamente distrutto. Il vento ha fatto deviare un tram, 12 persone son rimaste uccise e parecchie ferite.

L'importazione degli oggetti di lusso diminuisce

L'AJA, 4. La «National City Bank» pubblica statistiche dalle quali si apprende che l'importazione degli oggetti di lusso è diminuita enormemente dalla entrata in guerra degli Stati Uniti. Così l'importazione di oggetti d'arte per l'anno fiscale terminato nel 1918 ammontava a 11.0000.000 di dollari, mentre nell'anno precedente era stato di 23.000.000 di dollari e di 35.000.000 nel 1914. Le porcellane che rappresentavano nelle importazioni del 1915, 18.000.000 di dollari, sono scese a 3 milioni e mezzo di dollari. Le pietre e i gioielli importati nel 1917 per 50.000.000 di dollari, vengono rappresentati per il 1918 dalla cifra di 47.000.000 di dollari, Le sole perle che nel 1917 vennero importate per una somma di 8.000.000 di dollari rappresentano invece 2.000.000 per il 1918.

La guerra e la moda

L'AJA, 4. Severe limitazioni nelle mode femminili in America verranno introdotte specialmente per ciò che riguarda i cappelli per la stagione primaverile 1919. I cappelli di felpa veranno confezionati in sole nove gradazioni di colore, e quelli di feltro in dodici gradazioni. Si tenterà anche di adottare una vasta «standardizzazione» dei vestiti femminili i quali verranno confezionati a serie evitando così grande sciupio di lavoro e di materiale.

DALLA FRANCIA
Le spese militari eccezionali della Francia

CHIASSO, 4. Il ministro delle Finanze, Khotz, ha presentato al Parlamento due progetti di legge trimestrali per crediti addizionali e provvisori circa le spesi militari ed eccezionali. Le domande di crediti provvisori per il quarto trimestre formano un totale di 12.828.828.528 franchi, di cui 11.505.590.972 per spese militari.

Il panslavismo e la guerra

Il barone H. von Rosen, che visse a Pietroburgo dal 1907 al 1915 e che faceva parte della Duma e del Consiglio di Stato, ha potuto acquistare, mediante le sue relazioni con i circoli ufficiali, una buona conoscenza delle diverse correnti che si manifestarono durante le crisi che precedettero la guerra. Il libro nel quale egli ha raccolto le sue memorie, forma un documento storico di grande interesse. Ne diamo quì un breve riassunto.

Fin dal 1907 si potè constatare nei circoli governativi russi una crescente animosità contro la Germania. Allorchè l'ambasciatore inglese Nicolson, fece la sua visita di presentazione al presidente della Duma, venne posta la prima pietra della futura alleanza contro la Germania. I partiti di sinistra della Duma combattevano la Germania come la fortezza delle idee conservatrici. I nazionalisti di destra vedevano in essa la nemica della schiavitù. Il governo approvava questa tendenza, perchè riteneva che il sentimento russo-slavo formerebbe contrappeso alle idee rivoluzionarie del popolo. Nel partito militare, il desiderio di lavare con una guerra europea l'onta della guerra russo-giapponese agitava nello stesso senso tutti gli animi.

Già verso il 1909 si poteva constatare che i circoli nazionalistici lavoravano di nascosto per provocare una guerra con la monarchia austro-ungarica e ciò allo scopo di «liberare» la Galizia orientale, i cui abitanti venivano descritti come fossero dei fratelli slavi, oppressi da un giogo straniero.

.... Allorchè il nuovo ministro degli affari esteri Sassonoff, prevedendo una possibile guerra, s'informò dello stato dei preparativi militari, gli si rispose: «Prima del 1914, non possiamo fare alcuna guerra; dopo il 1914, lo potremo e nel 1917 dovremo averla». Anche l'incaricato militare della Duma aveva predetto da gran tempo la guerra per il 1914.

La cosidetta «legge dei contadini» dello Stolipin fu la prima manifestazione antitedesca nella politica interna. Si progettava di allontanare dalla Russia tutti i contadini germanici, e si dava come movente il fatto che nella guerra prevista con la Germania, la presenza di contadini tedeschi nelle provincie di confine, equivarrebbe a un serio pericolo.

Per ottenere i grandi crediti per la flotta nel 1912, si mise in campo apertamente l'imprescindibile necessità di una guerra con la Germania. Nel corso di una conversazione, il barone Rosen, fece presente che durante la guerra russo-giapponese la Germania aveva soccorso la squadra di Rosdestvenski, che si recava al Giappone, e ne ricevette questa testuale risposta: «Quella fu un'astuzia infernale della Germania, che voleva attirare la flotta russa in un trabocchetto». Avendo chiesto se la Russia, oltre al porto di Reval, non avesse bisogno d'un secondo porto di guerra gli si rispose: «Allorchè ne avremo bisogno, prenderemo Memel». Durante un banchetto, offerto in onore di alcuni ufficiali di marina inglesi, avendo uno di questi portato un brindisi all'alleanza anglo-russa, un ufficiale russo, a nome di tutti gli intervenuti, rispose: «Insieme a voi, noi schiacceremo i tedeschi».

La guerra balcanica diede quindi occasione a continue dimostrazioni di simpatia autorizzate dal governo ed appoggiate dalla stampa... Il granduca Nicolajevic e suo fratello, cognato del re di Serbia, erano l'anima del partito guerrafondaio, del quale la «Nowoje Wremia» era l'organo magno. Nel marzo del 1912, Gutschoff, ministro della guerra, disse: «*E' giunto il momento propizio: dobbiamo affilare le nostre spade e tenerci pronti. Una guerra con la Germania non potrà portare che vantaggi; la Francia otterrà l'Alsazia-Lorena, l'Inghilterra le colonie germaniche e la Russia la Galizia. Dopo, noi scacceremo Nicola II.*»

Nell'inverno del 1913 si aumentò il contingente delle reclute da 4[illegible] a 500.000. [illegible], in una riunione segreta della commissione militare della Duma, dichiarò allora [illegible]ficitamente per giustificare questo aumento: «Le idee pacifiste dell'Imperatore di Germania ci garantiscono che dovremo noi decidere l'epoca della guerra».

La decisione di fare la guerra nell'agosto 1914 venne salutata entusiasticamente da tutti i partiti. Si calcolava su una vittoria facile e rapida. «Tra due mesi i tedeschi saranno affamati,» disse il vecchio ministro della marina Woyenwodsky. Alcune settimane dopo lo scoppio della guerra, il presidente del Consiglio, Gorenkin, disse al conte Pahlen, rappresentante della Curlandia: «Noi ed i nostri alleati abbiamo deciso di annientare la Germania...». Durante il primo periodo della guerra l'odio verso i tedeschi raggiunse il parossismo. Dopo, in seguito a un fenomeno molto comune nella neutralità russa, le costanti vittorie germaniche non ispirarono soltanto il rispetto, ma diminuirono anche l'inimicizia . . .

. . . .

Questo è il riassunto delle interessanti confidenze del baron Rosen; confidenze, queste, che, come ognun comprende, non richiedono alcun commento. CINO

Leggete la „Domenica della Gazzetta" ricca di illustrazioni di grande attualità.

NOTIZIE ITALIANE

Re Vittorio a Milano

ROMA, 4. L'altro giorno, per la prima volta dallo scoppio della guerra, re Vittorio Emanuele giunse a Milano e vi si fermò per una giornata intera, visitando le fabbriche di munizioni e i lazzaretti.

Al teatro Dal Verme, sede del comitato de' profughi, il re s'incontrò casualmente col sindaco e presidente del comitato, Caldara, noto socialista.

A Milano ci sono attualmente 50,000 profughi veneti.

Il re abbandonò la capitale lombarda alle 7 di sera.

La commissione per il dopo guerra

LUGANO, 4. Si è inaugurata la sezione coloniale della Commissione pel dopo guerra, presieduta dall'on. Schanzer con l'intervento dell'on. Golosimo, ministro delle colonie, e degli on. Scialoja e Pantano vicepresidenti della Commissione centrale pel dopo guerra. Il ministro Colosimo insistette sul futuro riassetto coloniale del mondo come elemento di futura tranquillità o di paurose contestazioni e disse doversi l'Italia interessare di questo problema.

Il ministro ricordò il contributo che durante la guerra è venuto dalle colonie di diretto dominio, per trarne la conseguenza che, dopo la guerra, la colonizzazione potrà essere uno dei principali fattori della rinascenza economica del mondo.

Ma lo sviluppo coloniale non sarà mai raggiunto facilmente senza risolvere il problema ferroviario, portuale, quello di navigazione e quello del personale. Le ferrovie, i porti e la navigazione sono i polmoni della colonia. Finora la mancanza o deficenza di ferrovie e la mancanza di largo traffico marittimo colle colonie italiane hanno ad esse impedito di prosperare. Continuare nell'inazione sarebbe dannoso. Un'altra vitale questione è quella del personale che reca nelle colonie, col pensiero del Governo, il segreto del successo. L'istituto orientale di Napoli, che si avvia a profondi mutamenti, deve formare il vivaio dei funzionari coloniali.

La stoffa di Stato per i privati

LUGANO, 4. Il ministro dell'Industria, on. Ciuffelli, è riuscito ad ottenere la fabbricazione della stoffa di Stato da vendersi ai privati. L'on. Ciuffelli, d'accordo col ministro della Guerra, ottenne che l'Opificio militare di Biella si occupasse della fabbricazione e, dopo non lievi difficoltà, si potè assicurare la produzione di 150 mila metri di stoffa cardata al mese. La stoffa di Stato è di colore grigio e fabbricata in due speciali tipi, diviso ognuno in 12 disegni. Il primo tipo pesante è alto 130 centimetri e pesa 600 grammi per metro lineare. Il secondo tipo leggero è pure alto 130 centimetri, ma del peso di circa 360 grammi al metro lineare. Data la momentanea piccola produzione, che aumenterà man mano, il Governo ha stabilito che la vendita dovrà cominciare a Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Bologna e Firenze.

Noleggio e requisizione delle navi mercantili da parte dello Stato

LUGANO, 4. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la relazione e il Decreto Luogotenenziale che stabilisce disposizioni relative al noleggio da parte dello Stato dei piroscafi della marina mercantile nazionale, nonchè al compenso di requisizione, alla requisizione e perdita delle navi requisite domandando le relative controversie alla Commissione arbitrale istituita col D. L. 16 giugno. 1918.

Gli americani a Venezia

LUGANO, 4. Gli ufficiali e la musica di un reggimento americano hanno visitato Venezia. In onore degli ufficiali si è dato un ricevimento in Municipio, mentre nel Canal Grande, alla Riva del Vin, la banda eseguiva l'inno nazionale americano e la marcia reale. Nella sala del Consiglio, presenti le autorità civili e militari, il sindaco Grimani ha salutato l'esercito americano a nome di Venezia. Gli ha risposto il maggior generale Thun. Da ultimo il console americano, Garroli, ha brindato a Venezia.

Una mostra fotografica

LUGANO, 4. Una mostra fotografica e una fiera di beneficenza sono state aperte a Bergamo a favore degli orfani dei ferrovieri e dei prigionieri. Ha pronunziato parole di gratitudine il signor Robert, presidente della Commissione esecutrice.

I divieti d'esportazione

LUGANO, 4. Intorno ai divieti d'esportazione da comune a comune stabiliti da alcuni sindaci, la Cassazione, con recentissima sentenza, ha stabilito che, salvo che per motivi urgenti di pubblica sicurezza si consigli un momentaneo divieto, il sindaco non può, in via generale e meno ancora senza limiti di tempo e senza condizioni, proibire l'esportazione dal territorio comunale di alcuna merce o derrata, trattandosi di provvedimenti che possono essere dati soltanto dal potere centrale governativo.

I concimi

LUGANO, 4. Nella questione dei concimi, secondo l'«Agenzia Italiana», il Ministero d'Agricoltura si sarebbe accordato col Ministero dei Trasporti per provvedere alle importazioni necessarie assicurando il tonnellaggio e i trasporti terrestri occorrenti.

Una disgrazia

LUGANO, 4. La rotonda dello stabilimento balneare Tolomeo a Bari era affollatissima: d'un tratto alcune tavole dell'impiantito cedettero e sprofondarono in mare, da tre metri circa, travolgendo un centinaio di signore, signorine e uomini. Seguì una scena di panico. Alcuni volonterosi si gettarono in mare per l'opera di salvataggio, e fra essi un'animosa signorina: accorsero poi la Croce Rossa e l'Assistenza pubblica. Sono accertati sinora tre morti: la signorina Milane, il figlio dell'avv. Gioia ed una giovinetta popolana. Vi è anche una diecina di feriti.

VARIETA'

Il valore dei carri d'assalto

Il deputato Abel Ferry pubblica nel «Petit Parisien» un interessantissimo articolo, nel quale rileva l'influenza decisiva che ha assunto nell'attuale battaglia il carro d'assalto. Egli dapprima rileva come siano stati due deputati, Breton ed Aubriot, che nell'estate del 1915 fecero pratiche presso il ministro della guerra per la creazione di „fortini automobili", come allora si chiamavano i *tanks*. L'articolista rileva quindi le vicissitudini attraverso le quali è passata l'adozione del *tanks* come mezzo essenziale d'attacco. Un impiego inopportuno di queste macchine nel 1917 produsse una cattiva impressione e la sua fabbricazione fu fermata improvvisamente. L'introduzione del piccolo carro Renault fu ritardata di quasi un anno. Questo carro leggero è l'amico del fante: è il principale vincitore delle recenti offensive. Ferra narra quindi le sollecitazioni fatte dalla Commissione parlamentare dell'esercito al ministro dell'armamento. Vi furono discussioni vivacissime.

Il Governo finalmente comprese l'enorme importanza dei *tanks* e tutte le cure furono dedicate ad accrescere il loro numero e sollecitarne la fabbricazione. Ferry narra che negli alti gradi dello Stato Maggiore si era da principio restii alla loro introduzione perchè si temeva che il fante si abituasse troppo ai *tanks*, diminuendo così le proprie qualità offensive. Era un errore. Infatti, dopo il suo esperimento, tutti, dai generali ai soldati, sono concordi nel richiederne un numero sempre maggiore. La fanteria non è più la regina della battaglia: è la macchina. Il *tank* blindato è di fronte alla mitragliatrice senza protezione ciò che la meccanica della mitragliatrice è di fronte al petto del fante. Contro il tank stesso saranno inventati prossimamente altri meccanismi; i cannoni anti-tanks si moltiplicheranno; per contro il blindaggio dei tanks aumenterà; l'evoluzione continuerà.

Per ragioni tecniche siamo costretti di rimandare a domani la pubblicazione del romanzo.

Dalla Provincia

UDINE

Pretese abusive e ricatti.

L'Ufficio informazioni della Croce Rossa ci informa che alcuni incaricati dai curatori d'anime alla consegna della posta in arrivo dal Regno d'Italia, pretendono un importo superiore alla tassa stabilita in centesimi 40, e che si sono anche verificati dei casi nei quali questi individui, non contenti delle 5, 6 o più Lire così disonestamente carpite, estorcono — minacciando in caso negativo di non consegnare le sospirate notizie — dei generi alimentari.

Simili individui devono venir senz'altro puniti. Epperciò la Direzione dell'Ufficio suddetto invita la popolazione a denunciare immediatamente gli autori di questi ricatti.

Noi, plaudendo a quest'energica azione iniziata dall'Ufficio della Croce Rossa, andremo pubblicando man mano i nomi di questi vampiri.

DECESSI:

dal 26 agosto al 1 settembre 1918:

Carussi Maria fu Luigi d'anni 32; Lizzi Sergio di Paolo di giorni 24; Gori Giuseppe fu Angelo di anni 54.

PICCOLA POSTA

Ceccotti Maria, Cavalicco. Se avete l'indirizzo così preciso di vostro marito che si trova prigioniero, perchè non gli scrivete?

Geltrude Visentini Chiasellis. Anche voi potete scrivere direttamente al prig. di guerra Pietro Visentini.

Prizzon Angela, Fornalis. Pure voi potete scrivere al vostro figlio Pietro che si trova prigioniero in Austria.

Pozzo Luigia, Cargnacco. Anche per voi vale quanto detto più sopra.

Conosci te stesso!

Corrispondenza grafologica.

È nota ai lettori la diffusione che ha preso negli ultimi anni lo studio della grafologia, ch'è l'arte di interpretare il carattere, i sentimenti, le inclinazioni delle singole persone dalla loro calligrafia.

Noi pubblicheremo in questa rubrica, nell'intento di far cosa grata ai lettori, dei giudizii in base alle prove di scrittura che ci saranno inviati dal pubblico. Per la compilazione di questa rubrica ci siamo assicurati la collaborazione di una valorosissima e nota grafologa eccezionalmente esperta in materia.

Tutti i lettori della Gazzetta del Veneto *che ci invieranno una prova calligrafica e quattro lire, otterranno immediata risposta. Rendiamo attento il pubblico che le prove calligrafiche devono importare un minimo di 20 righe di manoscritto ad inchiostro e devono essere corredate d'uno pseudonimo qualsivoglia.*

Alla redazione della
„GAZZETTA DEL VENETO"
Sezione grafologica
UDINE.

Il/La sottoscritt. . invia quattro lire e una prova calligrafica e attende un giudizio sul proprio carattere nella „corrispondenza grafologica."

(Pseudonimo) . . . .

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

FAMIGLIA OLIVIER, al Bersaglio di Belluno, prega «Coenobium» partecipare a Nardini Ida, via S. Lucia 1, Bologna, che tutti stanno bene, bambini vanno a scuola, per condurli viaggio difficoltoso; Emilia, Nino, bene; ricevuto una cartolina, noi scritto più volte; saluti e baci madre e Augusto. 867b

TRICHES MARIA, Sedico, prega «Coenobium» ricercare il soldato Triches Ausilio supponesi al Comando teppa di Recoaro Vicenza); famiglia sta bene, attende notizie a mezzo «Gazzetta». 868b

EUGENIA GALLIANI, Bribano, prega «Coenobium» di Lugano ricercare fratello capitano Bodon Giuseppe; scorso ottobre stazione Comando militare Vigodarzere (Padova); desiderosa ricevere notizie famiglia, salute mamma, indirizzo parenti; noi salute buona, desideriamo abbracciarvi. 869b

ANGELA D'ALBERTO ved. Canova, in Feltre, chiede a «Coenobium» notizie del figlio soldato Canova Angelo Mario comp. presidiaria 115 A. Essa sta bene e attende risposta mezzo «Gazzetta». 870b

SITRAN FRANCESCO e ERMINIA, Alpago (Belluno), pregano notizie (comunicandole a mezzo «Gazzetta») del figlio Sitran Celeste soldato 8. regg. alpini battaglione Monte Matajur 158. comp.; stanno bene, salutano. 866b

FUSAR PIETRO, Povoletto (Udine), ricerca figlio Luigi soldato 8. regg. bersaglieri 38. battaglione 3. sez. mitragliatrici Pistola e del cognato Gaion Virgilio deposito centrale d'aviazione Modena; tutti bene, attendo notizie, saluto. 4464

MARIA BESSANTI, Torch, Pieve Alpago, sta bene unita 4 figl., prega «Coenobium» ricercare marito Felice Bessanti 4. armata 4. comp. E. A. M. treno; invia saluti e prega risposta. 883b

ROSSI LINO, Udine, via Vilalta, ringrazia Croce Rossa per notizie ricercate dei figli e nipote in Italia; sani salutano. 4459

Sorella CIRIANI MARIA, Castelnuovo, ricerca soldato Ciriani Leonardo 8. regg. alpini battaglione Genova; tutti bene, desideriamo notizie, saluti. 4399

BRAIDA LUCIA, Castelnuovo, ricerca sergente Braida Beniamino 90. comp. mitraglieri «Fiat» 34. divisione; attendiamo tue notizie. 4340

FAMIGLIA ZAVA, Pordenone, prega il «Coenobium» di Lugano informare Nicola Pezzella di Azzano, Napoli, che figlio Giuseppe trovasi in buona salute ed attende notizie mezzo giornale. 11413

BENINI ENRICO, prig. di guerra, prega «Coenobium» di Lugano informare famigliaBenini Giosuè, Marzabotto (Bologna), che gode ottima salute, desideroso ricevere notizie e pacchi, saluta tutta la famiglia e parenti; distaccamento N. 6 matr. 2555 Kgf. Lager Meschede (Germania). 11415

POLTINI PIETRO, prig. di guerra, prega «Coenobium» di Lugano informare famiglia Voltini Giulio, Cocquio S. Andrea (Como), che gode ottima salute, desideroso notizie e ricevere pacchi, saluta; distaccamento N. 6 matr. 2434 Kgf. Lager Meschede (Germania). 11416

PASOCCO LUIGIA, S. Polo di Piave, ora profuga Portobuffolè, chiede notizie del marito Pasocco Domenico 15. batteria controaerei Treviso; unita famiglia bene, Margherita morta; risposta mezza cartolina. 11417

FAMIGLIA PERESINOTTI ROSA, Pasiano di Pordenone, desidera notizie del marito Peresinotti Gio. Batta coi figli Antonio, Giacomo e Tommaso partiti bando Cadorna il 6 novembre 1917; sana, attende risposta. 11418

PERLIN MARIA, Pasiano di Pordenone ricerca marito Perlin Guerrino P. G. ospedale militare di riserva sez. scuole di Asilo, Esse (Padova); tutti bene, attendono notizie, salutano. 11420

FAMIGLIA BET AGOSTINO, Fiume Veneto, ricerca figli Bet Gino 56. fant. lanciabombe e Bet Giovanni 36. fant.; famiglia tutti bene, salutano 11427

MODESTO OLVA e figlio, Albano, Pasian di Prato, stanno bene, desiderano notizie del figlio Silvio profugo e marito Modesto Angelo sergente 6. comp. sanità 3. plotone, Casa del Popolo, Bologna; invia saluti, attende risposta a mezzo la «Gazzetta del Veneto». 4401

BUDAI PIETRO, Faulis Palmanova, domanda notizie del figlio Beniamino maresciallo carabinieri in Dolo (Venezia); famiglia sta bene, attende notizie, asluta 4402

BISARO CLARA, Gradisca, Spilimbergo, prega «Coenobium» di Lugano assicurare soldato Bisaro Leonardo 12. compagnia mitraglieri alpino salmerie Valsabina N. 11, Brescia, che moglie, figlio e famiglia stanno bene, salutano. 4403

COLONELLO EMILIA, Gradisca, Spilimbergo, prega «Coenobium» di Lugano ricercare Pascuttini Angelina con figli e domestica di Spilimbergo, profuga, assicurandola famiglia bene; ricerca pure Bisaro Domenica con marito di Gradisca (Spilimbergo) profughi; famiglia bene, attende notizie. 4405

CANCIAN LUIGIA, Pozzo S. Giorgio della Richinvelda, prega «Coenobium» di Lugano ricercare soldato Cancian Angelo 3. artiglieria montagna 34. batteria; famiglia bene, saluta. 4406

SEDRAN ANGELA, Pozzo S. Giorgio della Richinvelda, ricerca soldato Alessandro Sedran 12. sez. mitraglieri 8. alpini battaglione Monte Canin; famiglia bene, saluta. 4407

ZANNIER FRANCESCO, Istrago (Spilimbergo), prega «Coenobium» di Lugano ricercare figlio sergente Zannier Antonio 56. fant. 1. comp.; famiglia bene, saluta. 4408

ZANNIER FRANCESCO, Istrago (Spilimbergo), prega «Coenobium di Lugano ricercare figlio Zannier Odorico sedicenne, profugo Italia; famiglia bene, saluta. 4409

GISMANO DILETTA prega «Coenobium» di Lugano dar notizie di Gismano Gio. Batta 8. alpini comp. di complemento, sarto, e della sorella Gismano Ermenegilda che trovavasi a Treviso. 4410

TESAN PIETRO, prig. di guerra dall'ottobre 1917 ricerca mezzo Coenobium genitori Tesan Giacomo e Giovanna profughi da S. Giorgio di Nogarò in Italia, col fratello mutidato Zoilo; unito moglie Luigia e bambini Ordalia, Elda, Irdo, tutti bene, inviano saluti e baci. 4411

UMBERTO UBERTI, Manzano, a Costanzo Colles, Vittorio Veneto, comunica che desidera avere presto una visita; la zia Gagstetter è sana a Caltanisetta; famiglia sempre a Genova in buona salute; grazie del ritratto, saluti affettuosi a tutti. 4412

MANDOLINI MARIA, prega «Coenobium» di Lugano ricercare sorella Mandolini Rosa profuga in Italia, presumesi a Napoli; famiglia bene, attende notizie, saluta. 4413

CECCOTTI GINO, Basaldella, prega il «Coenobium» dar notizie famiglia Ceccotti Attilio anni 43 profugo Italia; il nonno sano, saluta. 4416

CAPPELETTI PIO, Plasencis, ricerca figlio Cappeletti Gino classe 1897, 30. artiglieria campagna 1. gruppo 1. batteria; a casa tutti sani, salutano 4418

MIGOTTI GIUSEPPE, Tomba di Meretto, ricerca figlio Migotti Pio 35. comp. presidiaria 96. intendenza 3. armata; a casa tutti sani, salutano. 4417

DI GIUSTO GIOVANNI, Savalons, ricerca figlio Di Giusto Alessandro 8. bersaglieri 12. comp. 4. plotone in S. Lucia Estera (Verona); tutti sani, salutano. 4419

EUGENIO MATTIUSSI, Barazzetto, domanda notizie soldato Mattiussi Basilio 72. fant. 72. comp. mitragliatrici; intera famiglia bene, unito Guido e Vergilio, salutano. 4420

FAMIGLIA MATTIUSSI EUGENIO, Barazzetto, prega «Coenobium» di Lugano ricercare figlio Basilio Mattiussi soldato 72. fant. 72. comp. mitragliatrici «Ter» Intera famiglia sana, unita Guido, saluti e baci; risposta mezzo giornale. 4421

GELTRUDE VISENTINI, Chiasellis (Udine), ricerca prig. di guerra Visentini Pietro 116. fant. 12. comp. N. 20398 in Aragu Meggia Tardatur (Ungheria); saluti. 4422

CECCOTTI MARIA, Cavalicco (Udine), chiede notizie del marito Ceccotti Primo prig. di guerra N. 81771 gruppo M, in Baeckerei Kgf. Lager Heinrichsgrün, Boemia: intera famiglia bene, attende risposta, saluta. 4423

MARCOLIN PIETRO, Pordenone, ricerca figlio Martino sergente 1. fant. 1. comp. complementare; intera famiglia bene, Angelo prigioniero, saluti. 4424

MARCOLIN TERESA, Borgo S. Giuliano Pordenone), prega «Coenobium» comunicare famiglia Ellera Giorgio presso levatrice Cerillo Elisa, Civitanova Sanna Campobono, che desidera notizie figlio Alfonso e famiglia; tutti bene, salutano. 4425

PRIZZON ANGELA, Fornalis (Cividale), ricerca figlio Prizzon Pietro sergente maggiore N. 23751 K. u. K. Arb. Komp. 1092-3 Kgf. Station «J»; intera famiglia bene, saluta affettuosamente, attende risposa mezzo «Gazzetta del Veneto». 4426

PELIZZARI EMANUELE notifica a Doglioni Giovanna in Sospirolo (Belluno), che suo figlio Angelo trovasi prigioniero in Austria; chiede notizie famiglia Pelizzari Gottardo; in ottima salute, saluta. 4427

PRIZZON ANGELA, Fornalis (Cividale, Udine), ricerca figlio Prizzon Domenico automobilista 2. corpo armata di artiglieria; attende risposta mezzo giornale, tutti sani, salutano. 4428

PRIZZON ANGELA, Fornalis (Cividale, Udine), ricerca figlio Prizzon Giuseppe 2. genio telefonisti 63. divisione 61. sezione; intera famiglia sana, attende notizie mezzo «Gazzetta del Veneto», saluti. 4429

BIGOTTO MARIA vedova, Driolassa, Teor, Latisana, prega «Coenobium» ricercare figlio soldato Bigotto Eugenio 2. regg. genio 187. comp. 72. battaglione, che al momento dell'occupazione trovavasi sul Monte Santo; attende risposta a mezzo giornale. 4435

CALLIGARIS GIUSEPPE, Vergnacco Reana, prega «Coenobium» ricercare figli Calligaris Gio. Batta anni 12, Maria anni 13 profughi con Bei Antonio di Annone Veneto; sano, attende notizie, saluti. 1—5 4431

PRIZZON ANGELA, Fornalis (Cividale), ricerca figlio Prizzon Giovanni del 5. genio minaori motoristi plotone autonomo; tutti in buona salute, attendono notizie mezzo «Gazzetta del Veneto», saluti e baci. 4430

BRAMEZZA EMMA, suoi figli, parenti e zii in buona salute, attendono ansiosamente più dettagliate notizie a mezzo lettera; saluti affetuosi. 4466

NONIS LORENZO, trovasi a S. Marizutta di Varmo, con famiglia in salute, desidera notizie del figlio Luigi prig. di guerra, saluti. 4432

Sac. FRANCESCO LUCIS, Bressa, ricerca mezzo «Coenobium» Gobbo Faustino 34. comp. presidiaria 1. fant.; partecipa Gobbo Antonia e figli tutti bene. 4433

AMADIO GIOSUE', prega «Coenobium» ricercare moglie Rosa Tracogna, figlia Grazia, nuora Bianca e nipote Maria profughe; egli sta bene a Grions di Torre (Udine) col figlio e cognata. 4434

POZZO LUIGIA, Cargnacco (Udine), prega informazioni sul conto del marito De Sabbato Ermenegildo prig. in Ungheria Albetrfoln Mitvar Baranjymegge matr. 98316; sta bene con sei figli, saluta. 4436

RISPOSTE.

ZUCCHET LUIGIA, Fiume Veneto, risponde al marito Zucchet Basilio 2. granatieri 8. comp. Borgo S. Donnino (Parma), contenta sue notizie, prega ricercare fratello Giacomo; tutti bene, salutano. 11414

ERMINIA GIORDANI, Villanova di Vallenoncella, contenta ricevuto notizie mezzo Don Antonio, risponde a Carlo Giordani presso sorelle Giordani cartoleria 24, Bologna, moglie e figli bene, salutano. 11419

ANESE MARIA, Villanova di Vallenoncella, risponde soldato Anese Antonio ospedale militare reparto scuole letto 115, Savegliano: io e fratelli contenti avere ricevuto tue notizie; tutti bene, salutiamo. 11421

MARCUS OLIVO, Villanova di Vallenoncella, risponde al soldato Marcus Giovanni 257. fant. 10. comp.: contenta ricevuto care notizie; tutti bene, salutano. 11422

MARCUS OLIVO, Villanova di Vallenoncella, risponde al soldato Marcus Umberto: contento ricevere liete notizie, noi tutti sani, salutiamo. 11423

MARCUS VALENTINO, Villanova di Vallenoncella, risponde a Marcus Domenico 56. fant. 10. comp.: contento di aver ricevuto notizie; in famiglia tutti bene, salutano. 11424

FONTANA FRANCESCO, prega «Coenobium» informare Mappelli Francesca, Cremona, Vailate, via Caini 5, del seguente indirizzo: prig. di guerra E. V. 43706 K. u. K. Kgf. Station «W» Heimatslager Ostfiasszomyfa Komp. 1645; ricevuto con gioia sue notizie, ottima salute, ringra[illegible] 11435

[illegible] Villanova di Vallenoncella, risponda a Marcus Luigi 135. fant.: contento ricevuto notizie; saluti dai fratelli, moglie e figli. 11425

BET AGOSTINO, Fiume Veneto, risponde al figlio prig. di guerra Bet Luigi 202. fant.: famiglia tutti bene, salutano. 11426

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Beltrame A. di E. a Ottaiano (Napoli); Beltrame C. fu N. a Russi (Ravenna); Beltrame E. fu V. a Roma; Beltrame Toppani R. di ? a Roma; Beltrame A. di E. a Roma; Ceresoni R. fu G. a Pontedera di Pisa; Clocchiatti P. fu A. con m. e f. ad Arezzo; Cavarzerani G. fu G. B. con m. e f. ad Arezzo; Cabai G. di G. con m. a Pontedera (Pisa); Cadin Maieroni M. fu D. con f. a Napoli; D'Odorico A. fu G. B. e V. del '88 a Pisa; Della Rossa M. fu N. a Pisa; De Luca T. fu C. con m. e f. a Pisa; De Sabbata Beltramini A. di G. a Pisa; Del Gobbo G. fu A. con sor. e f. ad Arezzo; Flaboria Vendrame C. fu C. a A. del 1908 a Lucca; Fabris A. fu G. con m. a Frascati (Roma); Fabris G. fu L. ad Arezzo; Fabris M. del '57 e M. del '87 ad Arezzo; Fabris G. fu L. con m. ad Acuto (Roma); Gentilli I. fu S. a Roma; Gervasutti I. fu N. a Napoli; Ghezzi Tulisso G. di G. a Gantarana (Pavia); Giacomelli G. di A. con f. a Grumello del Piano (Bergamo); Giacomini Del Piero A. fu P. a Pozzuoli (Napoli); Michelazzi I. di G. a Roma; Michieli P. di C. B. a Roma; Musda E. di C. con m. e f. a Civitavecchia (Roma); Mucelli Cosani A. di L. con f. a Napoli; Mrach Simeoni V. e f. a Sestri Ponente (Genova); Perosa R. B. fu G. B. con f. a Pietrasanta (Lucca); Purinan G. fu D. con m. e f. a Pietrasanta (Lucca); Pavese Michiligh A. fu V. a Faligno (Perugia); Pascutti B. del 1911 e R. del 1916 a Buti (Pisa); Pascutti Ban R. di ? a Buti (Pisa); Purinan U. fu U. a Buti (Pisa); Petri Casarsa R. fu G. B. con f. a Buti (Pisa); Ponte G. fu L. con m. e f. ad Arezzo; Paretti Arcangeli L. fu A. con f. a Lorenzana (Pisa); Paretti M. di A. con m. a Lorenzana (Pisa); Serafini Faidutti P. fu D. a Napoli; Serravalle A. di G. con m. e f. a Boscotrecase (Napoli); Silvestri A. fu E. a Napoli; Simonetti I. di G. a Roma; Somma M. fu Osvaldo a Napoli; Tonizzo Botto A. fu P. con f. a Casoria (Napoli); Tonizzo Fratoy C. fu E. e G. di A. a Cosaria (Napoli); Tonizzo L. fu G. B. e f. a Napoli; Topan T. di A. e A. del 1911 a Napoli; Toppani Braido C. fu D. a Napoli.

(*Continua*).

INCISORE
ANTONIO CERNE
UDINE
Via Daniele Manin No. 3
4543

Cercansi operai e lavoratrici
di ogni professione, muratori, falegnami, fabbri, fornaciai, scalpellini ecc., braccianti, manovali ecc., per lavori nei paesi dell'Austria-Ungheria. Rivolgersi per informazioni relative alla sezione 6 del gruppo economico, via Treppo, porta 20.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

RENATO CAPPELLANI
Corso 45 - TRIESTE - Corso 45
GRANDE DEPOSITO
ARTICOLI
PER
MILITARI